



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 20.83.1

Allegati: 3

All Ministero della transizione ecologica

Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

[ID_VIP 5276]

(cress@pec.minambiente.it)

Oggetto: **PROVINCIA DI NUORO (Progetto ed opere connesse: comuni di Perdasdefogu, Tortolì e Ulassai) – PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Aree contermini DM 10/09/2010: comuni di Ballao, Escalaplano, Esterzili, Seui e Villaputzu) - Progetto di un impianto eolico denominato "ABBILA" composto da n. 8 turbine da 5,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 44,8 MW, da realizzarsi nei comuni di Ulassai e Perdasdefogu, in provincia di Nuoro.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23)

Proponente: Sardeolica S.r.l.

Richiesta chiarimenti e integrazioni al progetto, al SIA, alla *Relazione paesaggistica* e alla *Relazione archeologica* - art. 24 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

c. p. c.

All Ministero della transizione ecologica

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

[ID_VIP 5276]

(ctva@pec.minambiente.it)

c. p. c.

Alla Regione Autonoma della Sardegna

Direzione Generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

c. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio

per le province di Sassari e Nuoro

(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

c. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio

per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

c.p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

c.p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

c.p.c.

Alta Sardeolica S.r.l.
(comunicazioni.sardeolica@pec.grupposaras.it
comunicazioni@sardeolica.it)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 24836 del 19/07/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con nota prot. n. 12791 del 30/08/2021 (Allegato n. 1_1), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, chiedendo con lo stesso parere chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con nota prot. n. 32874 del 13/09/2021 (Allegato n. 2), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, chiedendo con lo stesso parere chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame, relativamente alle aree contermini ricadenti nel proprio territorio di competenza;

informati, per le vie brevi, il Servizio II e il Servizio III di questa Direzione generale il 13/09/2021 in merito a quanto chiesto dalle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio con i suddetti parere endoprocedimentali del 30/08/2021 e del 13/09/2021;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con il parere endoprocedimentale del 30/08/2021, ha comunicato, inoltre, che la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, con Decreto n. 49 del 28/06/2021 (Allegato n. 1_2), ha dichiarato l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi degli articoli 10, co. 3, lett. d), 11, 12 e 13 del D.Lgs. n. 42 del 2004, del "Museo a cielo aperto - costituito da: Il Lavatoio, La strada del rito, Le capre cucite, La scarpata, I libretti murati, L'arte ci prende per mano - La lavagna, Il volo del gioco dell'oca, Il muro del groviglio, Il pastorello mattiniero con capretta, La casa delle inquietudini" – di proprietà pubblica e privata -, sito nel Comune di Ulassai (NU);

considerato che l'istruttoria svolta sul progetto di cui trattasi ha fatto emergere come l'area interessata dal nuovo progetto di cui trattasi è stata ed è ancora interessata da diversi interventi di ampliamento e reblading del parco eolico esistente, che pertanto nel suo complesso sta assumendo una diversa configurazione rispetto a quella originariamente prevista e valutata (v. ampliamenti denominati MAISTU, ULASSAI, BOREAS e, quindi, quello di cui trattasi ABBILA), i cui impatti devono di conseguenza essere valutati cumulativamente al fine di avere piena contezza dell'assetto finale che il paesaggio del

2



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

14/09/2021

territorio interessato andrà ad assumere;

ritenuto, pertanto, di dover chiedere al proponente chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio;

considerato quanto già evidenziato dalla Scrivente nella nota prot. n. 24836 del 19/07/2021 in merito al fatto che *“contrariamente a quanto indicato dal Ministero della transizione ecologica, nella suddetta nota del 14/07/2021 [nota della Direzione generale ABAP: prot. n. m_amte.MATTM.RU.U.76565], e da Sardeolica S.r.l. nell’avviso al pubblico prodotto alla stessa Autorità competente, ... l’altezza indicativa degli aerogeneratori previsti in progetto (altezza, si rammenta, da considerarsi anche ai fini delle previsioni del DM 10/09/2010) non è di 125 m, ma di 206 m, in considerazione del fatto che alla predetta misura di 125 m (altezza al mozzo del rotore) deve essere aggiunta anche quella del raggio del relativo rotore (pari a 81 m) (cfr. elaborato di progetto “Aerogeneratore tipo con segnalazioni per la navigazione aerea”, n. AM-IAC10009-3 – Allegato n. 4)”*;

vista la comunicazione della Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell’Ambiente prot. n. 19158 del 10/08/2021 (Allegato n. 3), recante *“Procedure di valutazione di impatto ambientale di impianti eolici di grossa taglia e problematiche connesse alla interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio: ... Area vasta di Ulassai: ... [ID_VIP: 5276]”*, con la quale si auspica che le problematiche segnalate in merito vengano tenute in debita considerazione nell’ambito delle istruttorie in corso e di quelle prossime;

vista la D.G.R. n. 1/23 dell’8/01/2021, recante *“Riassegnazione delle funzioni amministrative in materia di usi civici all’Assessorato dell’Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale”*, la quale riporta, tra l’altro, che *“... L’Assessore rappresenta che, al momento, il quadro normativo di riferimento è estremamente complesso per via di alcune sentenze della Corte Costituzionale (in particolare la sentenza n. 178/2018 che ha dichiarato incostituzionali alcuni articoli della L.R. n. 12/1994) che hanno reso quasi completamente inapplicabile la legge regionale. Quadro che era già divenuto più complesso a seguito dell’approvazione della legge n. 168 del 2017 che ha introdotto ulteriori principi in materia di usi civici. In estrema sintesi, la Corte Costituzionale ha affermato che la materia degli usi civici attiene all’ordinamento civile, per cui gli atti di disposizione non possono essere disciplinati con legge regionale, mentre restano salve le previsioni della legge nazionale del 1927. Inoltre la Corte ha ribadito che qualsiasi atto di disposizione degli usi civici deve previamente formare oggetto di attività di copianificazione tra Stato – Regione. Da ciò conseguono due ordini di problemi. Il primo è che le norme della L.R. n. 12/1994 e s.m.i. che disciplinano gli istituti dell’alienazione, della permuta e del trasferimento degli usi civici sono inapplicabili, se non nella parte in cui possono essere ricondotti agli istituti tipici previsti dalla legge n. 1766 del 1927 e dal R.D. n. 332 del 1928. L’altra problematica riguarda il fatto che anche l’applicazione degli istituti di disposizione previsti dalla legge del 1927 (legittimazione delle occupazioni senza titolo, alienazione, mutamento di destinazione) è al momento di problematica se non impossibile attuazione perché non risulta procedimentalizzata la fase di copianificazione Stato – Regione ...”* e, pertanto, quanto riportato dal Proponente nella *Relazione paesaggistica* (elaborato n. AM-RTS10008, ver. 30/04/2021, in particolare alle pp. 67, 78, 97-100, 131, 141-144) non potrà che avvenire previa la richiamata copianificazione Stato/Regione, ad oggi non avvenuta, con l’autorizzazione della medesima Regione e l’acquisizione della relativa autorizzazione paesaggistica, visto quanto previsto dalla legge n. 168 del 2017 (art. 3, commi 6 e 8-*quater*);



si chiede al Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA, alla *Relazione paesaggistica* e alla *Relazione archeologica* già presentati con l'istanza VIA:

1. "Sottostazione RTN 150 kV - ULASSAI" e "Sottostazione Utente Sardeolica S.r.l." – "Ampliamento della SSE UTENTE" (cfr. *Piano tecnico delle opere – Infrastrutture elettriche*, elaborato AM-RTE10001, paragrafo 3.7, pp. 23-28): si chiede di sviluppare nell'ambito della presente procedura di VIA il progetto complessivo di fattibilità tecnico-economica dell'opera connessa relativa alla proposta di un nuovo "Ampliamento della SSE UTENTE", attraverso il quale sia possibile comprenderne la reale e complessiva conformazione e le relative previsioni costruttive (già raffigurata, in scala ridotta e in parte, anche nell'elaborato "Interventi di adeguamento SSE UTENTE e opere di connessione", n. AM-IAE10007), comprendendo nello stesso progetto la rappresentazione anche di un adeguato ambito del suo intorno territoriale ed il rapporto con le strutture esistenti di Terna S.p.A., come anche l'area e le opere relative all'indicato "Sistema di accumulo", di cui al punto n. 3 del presente elenco, e del "Provvisorio deposito dei materiali eccedenti", di cui al punto n. 12 del presente elenco. Di conseguenza si produrranno fotoinserimenti della situazione *post-operam* comprensivi di tutte le strutture previste dal proponente e da Terna S.p.A. al fine di valutarne gli impatti cumulativi;
2. Linea "RTN a 150 kV "ULASSAI-GONI" (cfr. *Piano tecnico delle opere – Infrastrutture elettriche*, elaborato AM-RTE10001, paragrafo 3.3, p. 10): si chiede di presentare il nuovo preventivo di connessione approvato da Terna S.p.A. nel quale risulti che la suddetta linea non debba essere più potenziata da parte del Proponente, come invece riportato nel preventivo di connessione del 05/01/2021 approvato da Terna S.p.A. (Codice Pratica: 201900358). In caso contrario, deve essere presentato il relativo progetto, provvedendo ad integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* già presentati con l'istanza VIA;
3. "Sistema di accumulo di energia di tipo elettrochimico e dei relativi sistemi di controllo della batteria" (cfr. *Piano tecnico delle opere – Infrastrutture elettriche*, elaborato AM-RTE10001, paragrafo 3.11, pp. 35-36; SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 5.7, *Approntamento di nuovi spazi da destinare a futuro accumulo energetico*, pp. 63-64, fig. 17): si chiede di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* con la descrizione dei potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del relativo progetto di fattibilità tecnico-economica (da allegarsi, in quanto opera connessa, al presente progetto). Inoltre, si devono descrivere e rappresentare (anche con fotoinserimenti) le opere relative al citato *Sistema di accumulo*, nella sua configurazione finale attesa dal Proponente, descrivendo i relativi possibili impatti significativi e negativi derivanti dalla conseguente sua gestione, non esclusa la rimozione e sostituzione periodica dei relativi accumulatori di energia;
4. Si chiede la presentazione della documentazione prevista dalla lettera k) del punto 13.1 dell'Allegato al DM 10/09/2010;
5. il SIA (cfr., tra l'altro, gli elaborati "*Planimetria aree tutelate - D.Lgs. n. 42/2004 art. 142 (Scala 1/25.000)*"; "*Carta degli usi civici e individuazione distanze dalle tanche (Scala 1/10000)*"; "*Carta dei dispositivi di tutela paesaggistico-ambientale (Scala 1:10.000)*"; "*Carta dei siti di interesse storico-*



culturale (Scala 1/25000)”; “Sovrapposizione degli interventi con i tematismi del P.P.R. (Scala 1/25000)”; “Carta dei beni archeologici e paesaggistici (Scala 1/35.000)”) e la *Relazione paesaggistica* devono essere integrati con un elaborato cartografico unico raffigurante esclusivamente le opere previste dall’impianto eolico in esame (comprese quelle connesse e di cantiere) sulla base della CTR in scala 1:10.000 (cfr., per quanto attiene all’ampiezza territoriale considerata, l’elaborato cartografico n. AM-IAC10001), ma considerando un ambito spaziale più vasto, tanto da includere per ogni aerogeneratore quello previsto dal DM 10/09/2010 (pari ad almeno 10,3 km) e tutti i livelli di tutela previsti dalla Parte II e dalla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004 (per tale ultima Parte anche quelli riferiti all’art. 142, co. 1, lett. h – cfr. quanto richiesto al punto n. 16 del presente elenco) e, quindi, per tale ultima parte, dal Piano paesaggistico regionale almeno per lo stesso ambito territoriale sopra indicato (v., anche, parere endoprocedimentale del 19/08/2021 della Soprintendenza ABAP di Sassari, paragrafi A.1.1, A.1.2, A.1.3. e B.1.1.a, b, d, e, B.1.2.a, b – Allegato n. 1_1; v., anche, parere endoprocedimentale del 13/09/2021 della Soprintendenza ABAP di Cagliari, paragrafi A.1 e B.1 – Allegato n. 2). Con riferimento ai beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale ai sensi dell’art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione (cfr. *Assetto Storico culturale*), si avrà cura di riportate in corrispondenza di ogni elemento individuato sulla CTR il relativo codice regionale del *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari* per la sua corretta identificazione. Con il predetto elaborato cartografico si deve verificare l’effettiva presenza di formazioni boschive di cui all’art. 142, co. 1, lett. g), del D.Lgs. n. 42 del 2004 in corrispondenza delle nuove piazzole, della viabilità (nuova ed in adeguamento) e del cavidotto MT (cfr. *Relazione paesaggistica*, elaborato n. AM-RTS10008, tra l’altro, pp. 69, 77-78, 93, 95; cfr. in merito, anche, “*Carta della vegetazione (Scala 1:5000)*”, elaborato n. AM-IAS10010-1; “*Carta dei dispositivi di tutela paesaggistico-ambientale (Scala 1:10.000)*”, elaborato n. AM-IAS10008-1). Con riferimento a quanto riportato nella *Relazione paesaggistica* (elaborato n. AM-RTS10008; cfr. paragrafo 6.2.1, p. 74, ma anche paragrafo 6.6.2 *Esame delle interazioni tra la disciplina del P.P.R. e le opere proposte ed analisi di coerenza*, pp. 75-85; SIA–Quadro di riferimento programmatico, paragrafo 3.2.1, in particolare p. 53) si evidenzia che le disposizioni del Piano paesaggistico regionale sono vigenti anche nell’ambito interno della Sardegna per quanto attiene ai beni paesaggistici e ai beni identitari tipizzati e individuati dal medesimo strumento generale di gestione del territorio (cfr. Norme Tecniche di Attuazione, art. 4, co. 5, in combinato disposto con la disposizione di cui all’art. 18, co. 4);

6. si chiede - avendo accertato preliminarmente presso la Regione Autonoma della Sardegna (Direzione generale per la Difesa dell’ambiente e Direzione generale dell’Industria) a quale delle disposizioni regionali debba riferirsi il progetto di cui trattasi tra la D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 e la D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, considerato che l’istanza VIA del progetto di cui trattasi è stata acquisita il 07/05/2020 (con nota del 30/04/2020) dall’Autorità competente e, quindi, prima della pubblicazione della suddetta ultima D.G.R. sul sito web regionale, avvenuta il 09/12/2020 con tutti i relativi allegati, come anche non si è a conoscenza in quale data sia stata presentata alla medesima Regione l’istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003 – di integrare il SIA (aggiornando, quindi, quanto riportato nel *SIA–Quadro di riferimento programmatico*) e la *Relazione paesaggistica* (elaborato n. AM-RTS10008), come di seguito indicato, in via alternativa a seguito dell’esito dell’accertamento di cui sopra:

- a) D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015: con un unico e completo elaborato cartografico, desunto da quello di cui al punto 5 del presente elenco, nel quale siano riportati in aggiunta tutti i



buffer previsti dalla D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici di grande taglia come quello di cui trattasi. Si rappresenta che il buffer previsto dalla suddetta D.G.R. deve essere misurato a partire dal perimetro esterno dell'area o bene di riferimento e non dall'aerogeneratore in progetto, tanto per la corretta evidenziazione per ciascuno dei suddetti aerogeneratori della specifica disciplina regionale di non idoneità della relativa area;

- b) D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 (aggiornando l'elaborato "Localizzazione aree non idonee fonti energetiche rinnovabili – DGR n. 59-90 del 27.11.2020 (Scala 1/25000)" – n. AM-IAS10016, con i dati ed elementi richiesti con la presente nota): con un unico e completo elaborato cartografico, desunto da quello di cui al punto 5 del presente elenco, nel quale siano riportate, oltre alle opere del progetto di cui trattasi e quelle ad esse connesse, le aree non idonee indicate dalla D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 (Allegati C e D) della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici come quello di cui trattasi;
7. con riferimento all'accertamento preliminare di cui al punto n. 6 del presente elenco e qualora fosse accertato che il progetto di cui trattasi è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015, si chiede di aggiornare il SIA e la *Relazione paesaggistica* alle relative previsioni;
8. si chiede di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e gli elaborati "*Fotosimulazioni di impatto estetico-percettivo – Aree di massima attenzione*" e "*Fotoinserimenti con visuali ravvicinate*" (nn. AM-IAS10008-9a/b e AM-IAS10008-11) con le ulteriori riprese effettuate per tutti i punti ancora non utilizzati e costituiti dai beni culturali e dai beni paesaggistici (compresi quelli tipizzati ed individuati dal Piano paesaggistico regionale) e i siti di interesse archeologico indicati nell'elaborato "*SIA-Carta dei siti di interesse storico-culturale*" (n. AM-IAS10008-5) ricadenti all'interno dell'ambito distanziale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010. Inoltre, tutte le fotosimulazioni già presentate e da effettuarsi come nuove devono riprodurre gli aerogeneratori con le previste segnalazioni per la sicurezza del volo aereo in fase diurna e notturna – comprese le "luci intermedie" sul sostegno della navicella (cfr. elaborati "*Aerogeneratore tipo con segnalazione per la navigazione aerea*", n. AM-IAC10009-3, *Legenda* n. 6; ma, anche, n. AM-IAC10009, paragrafo 7, *Segnalazione diurna e notturna*). I suddetti fotoinserimenti nella fase notturna devono essere prodotti anche rispetto a quanto già raffigurato per la fase diurna nelle figure nn. 6, 7, 8 e 9 dell'elaborato denominato "*SIA-Analisi alternative progettuali*", n. AM-RTS10019;
9. si chiede di produrre una descrizione fotografica delle aree interessate dalle opere in progetto per la fase di cantiere, con i relativi conseguenti fotoinserimenti nelle fasi in corso d'opera e *post-operam* (quest'ultima con riferimento alle relative opere di ripristino), al fine di verificare le trasformazioni paesaggistiche previste per l'adeguamento/costruzione della "*superficie provvisoria di stoccaggio delle pale*" di circa 1000 mq (citata nell'elaborato "*Progetto Definitivo Opere Civili – Descrizione dell'intervento: fasi, tempi e modalità costruttive*", n. AM-RTC1000, paragrafo 4.1.4, p. 14; nella *Relazione paesaggistica*, paragrafo 5.1.6.1, p. 32) e della relativa viabilità (cfr. quanto richiesto anche al punto n. 18 del presente elenco, secondo periodo; v. elaborati "*Sezioni trasversali rappresentative viabilità di impianto*", n. AM-IAC10011, e "*Viabilità ed aree di cantiere – Inquadramento fotografico*", elaborati nn. AM-IAC10006a/c);



10. *"Aree di cantiere di base"* (ovvero, *"Area logistica di cantiere"*): si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio come derivanti dalla loro realizzazione e gestione, come anche dal ripristino delle medesime aree, avendo cura di provvedere alla loro esaustiva rappresentazione, indicate nel SIA (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 5.11 *Aree di cantiere di base*, pp. 70-71) come collocate (per i *"servizi generali di cantiere"*) indicativamente *"... in prossimità dell'innesto della strada comunale Larenzu sulla S.P. 13, a breve distanza dell'edificio di controllo della Sardeolica"*. Quanto sopra si chiede anche in riferimento all'*Area logistica di cantiere* (v. l'elaborato *"Progetto Definitivo Opere Civili – Descrizione dell'intervento: fasi, tempi e modalità costruttive"*, n. AM-RTC1000, paragrafo 5.1.2, e quanto, invece, non rappresentato nell'elaborato *"Viabilità, piazzole ed aree di cantiere – Planimetria Generale"*, n. AM-IAC10007, ove alla voce di Legenda *"Piazzola di cantiere"* non corrisponde alcuna eguale rappresentazione nella stessa tavola di riferimento) e alle *Aree di deposito materiali e mezzi* (v. l'elaborato *"Progetto Definitivo Opere Civili – Descrizione dell'intervento: fasi, tempi e modalità costruttive"*, n. AM-RTC1000, paragrafo 5.1.3). Di conseguenza, si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalla realizzazione della predetta *"Aree di cantiere di base"*, rappresentando (nel SIA, nella *Relazione paesaggistica* e nella *Relazione archeologica*) la relativa configurazione, anche con fotoinserti, e il relativo necessario ripristino al termine dei lavori;
11. *"Area impianto di betonaggio"* (v. *"Progetto Definitivo Opere Civili – Descrizione dell'intervento: fasi, tempi e modalità costruttive"*, n. AM-RTC10006, paragrafo 4.1.5, in particolare p. 17): si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalla realizzazione delle predette *"Aree"*, rappresentando (nel SIA, nella *Relazione paesaggistica* e nella *Relazione archeologica*) le relative configurazioni, anche con fotoinserti, e le opere relative al necessario ripristino dei luoghi al termine dei lavori;
12. *"Provvisorio deposito dei materiali eccedenti"* (cfr. *"Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo"*, elaborato n. AM-RTC10016, paragrafo 5.4, in particolare p. 73, con relativa *"planimetria in Appendice"* non indicata – probabilmente da individuarsi nell'allegata *Planimetria B*): si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio come derivanti dalla realizzazione e gestione dello stesso deposito, come anche dal ripristino della medesima area, avendo cura di provvedere alla sua preliminare localizzazione in tutti gli elaborati di progetto interessati;
13. *"Piano di dismissione"* (elaborato n. AM-RTC10005): si deve giustificare dal punto di vista ambientale la mancata totale demolizione e ripristino dei luoghi relativamente alle fondazioni degli aerogeneratori, definita anche come 'inutile' (cfr. paragrafo 3. *Fondazioni aerogeneratori*, p. 10, ed elaborato *"Schema fondazione aerogeneratore"*, n. AM-IAC100014); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle opere di fondazione degli aerogeneratori con il conseguente ripristino integrale dei luoghi interessati; si deve prevedere la totale demolizione e ripristino delle aree relative alle nuove strade interne al parco eolico (ca. 2,4 km di nuove strade – cfr. p. 11); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle nuove strade interne al parco ed il relativo ripristino integrale dei luoghi (da prevedersi fin dalla fase di messa in esercizio del parco); si devono definire le specifiche opere di rimessa in pristino delle



piazzole degli aerogeneratori con le citate "componenti floristiche" (cfr. paragrafo 4.2 *Rimessa in pristino piazzole*, p. 12); si dovrà, di conseguenza, aggiornare il "Quadro economico complessivo degli interventi" (voce ID C.08 – elaborato n. AM-RTC10021), il "Computo Metrico Estimativo" (voce *Dismissione Impianto - SpCat09*, elaborato n. AM-RTC10007) e il "Computo Metrico Estimativo" (con una nuova voce *Dismissione Impianto*, elaborato n. AM-RTE10003) con le opere previste per la demolizione integrale ed il ripristino totale delle aree occupate dalle fondazioni degli aerogeneratori e dalle nuove strade interne al parco eolico, delle piazzole come anche dello "Stallo di trasformazione MT/AT 30/150 kV" e delle relative infrastrutture elettriche di connessione dell'impianto eolico e di accumulo di cui ai punti nn. 1 e 3 del presente elenco (e, se del caso, anche al punto n. 2);

14. il SIA (cfr. "*Piano di monitoraggio ambientale*", elaborato n. AM-RTS10007) deve essere integrato con la descrizione completa delle misure previste ai sensi del punto 7 dell'Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 2006, per le fasi *ante-operam*, in corso d'opera e *post-operam*, con riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, la cui identificazione deve essere aggiornata sulla base di quanto desunto per la redazione dell'elaborato cartografico di cui al punto 5 del presente elenco;
15. si chiede di presentare un documento sistematico e di sintesi delle valutazioni effettuate dal proponente ai sensi della Parte IV - punti 16.1, 16.3 e 16.4 - dell'Allegato al DM 10/09/2010;
16. si chiede di dichiarare (ad integrazione di quanto non riportato nel SIA, nella *Relazione paesaggistica* – v., non solo, paragrafo 6.1 -, nella Relazione Tecnica Descrittiva, pp. 12 e 15; v. elaborati "*Planimetria aree tutelate – D.Lgs. n. 42/2004 art. 142 (Scala 1/25000)*", n. AM-IAS10005, e "*Carta ... degli usi civici e individuazione distanze dalle tanche (Scala 1/10000)*", n. AM-IAS10015) sulla base di quali accertamenti siano state rappresentate nel solo elaborato AM-IAS10015 le aree gravate da usi civici (cfr. art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. n. 42 del 2004). Qualora dovesse risultare che i predetti accertamenti non siano stati condotti secondo i Provvedimenti formali emanati in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna (cfr. i "*Provvedimenti formali di accertamento terre civiche*" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna – aggiornamento al 23/11/2020, disponibili per tutti i comuni interessati dal progetto), si devono integrare gli elaborati sopra citati con la completa rappresentazione dei medesimi usi civici. Inoltre, devono essere fornite specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico, dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "*Norme in materia di domini collettivi*"), come anche – a seconda di quanto stabilito con l'accertamento richiesto al punto n. 6 del presente elenco – con le disposizioni della D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 o della D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020. Il SIA deve essere, quindi, integrato valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico. Con l'occasione, si chiarirà anche l'apparente contraddizione presente nelle dichiarazioni prodotte nei suddetti elaborati relativamente all'aerogeneratore n. 524, che si afferma ricadere solo parzialmente in aree soggette ad uso civico, quando invece nell'elaborato n. AM-IAS10015 risulta ricadere interamente nei fogli catastali nn. 38 e 39, evidenziati nello stesso elaborato come interamente soggetti ad usi civici nel comune di Ulassai. L'accertamento dell'esistenza di aree



soggette ad uso civico deve essere condotto in egual modo anche per i restanti territori comunali interessati dalle opere connesse dell'impianto eolico di cui trattasi, non escluse quelle indicate ai punti nn. 1, 3, 10, 11 e 12 del presente elenco (e, se del caso, anche al punto n. 2), fornendo, quindi, specifiche ed eguali verifiche di compatibilità delle opere ivi previste. In ogni caso e visto quanto stabilito dalla suddetta legge 20 novembre 2017, n. 168, si chiede di rappresentare le terre soggette al vincolo paesaggistico ai sensi del citato art. 3, co. 6, i cui usi civici risultano citati come trasferiti nella D.G.R. n. 35/37 del 10/07/2018, relativa all'ampliamento del Parco eolico "ULASSAI" (cfr., in particolare, la p. 3);

17. si chiede la presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area del parco eolico proposto, con evidenziati, sempre in 3D, gli aerogeneratori e le relative piazzole (cfr. *Relazione paesaggistica*, elaborato n. AM-RTS10008, figura 7.8, p. 108). Il modello 3D virtuale deve consentire di evincere adeguatamente la collocazione e l'altezza degli stessi aerogeneratori (sia quelli in progetto, che quelli esistenti e autorizzati) rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali e paesaggistici (per quest'ultimi, anche quelli tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale - *Assetto Storico culturale*) presenti nell'areale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010;
18. la *Relazione paesaggistica* (cfr. paragrafo 5.1.6, *Piazzole*, pp. 32-47), e, conseguentemente, il SIA devono essere aggiornati con la rappresentazione in fotoinserimento della situazione *ante-operam* e *post-operam* di tutte le piazzole degli aerogeneratori (cfr., anche, gli elaborati "*Piazzole di macchine - Dettaglio planimetrico, Sezioni rappresentative e inquadramento fotografico*", nn. AM-IAC10009-a/b, ed elaborati nn. AM-IAC10012 e AM-IAC10015; v., inoltre, quanto indicato come previsto nell'elaborato "*Schede delle interferenze ambientali*", n. AM-RTS10014). Inoltre, devono essere rappresentati con adeguati fotoinserimenti i cospicui interventi di rimodellazione del terreno per la realizzazione della viabilità di accesso alle suddette piazzole, come prospettati con le sezioni illustrate nell'elaborato "*Sezioni trasversali rappresentative viabilità di impianto*", n. AM-IAC10011 (v., anche, "*Viabilità ed aree di cantiere - Inquadramento fotografico*", elaborati nn. AM-IAC10006a/b);
19. il SIA e la *Relazione paesaggistica* (cfr. paragrafo 9.5.3, *Misure di compensazione*, pp. 233-243) devono essere modificati e integrati con la previsione delle aree previste per la compensazione degli impatti significativi specifici generati dall'impianto di cui trattasi sulla componente floristica-vegetazionale di cui alla "*macchia alta di corbezzolo*" (ca. 2500 mq);
20. "*Report dei trasporti speciali*" (cfr. elaborato n. AM-RTC10015; ma, anche, SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 5.4.1, p. 53) e "*Descrizione degli interventi sulla viabilità principale di accesso al parco eolico per il trasporto degli aerogeneratori*" (elaborato n. AM-RTC10017): si chiede di presentare una versione in lingua italiana dell'elaborato n. AM-RTC10015; si chiede, inoltre, di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* con la valutazione degli impatti significativi e negativi generati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalle opere previste per gli interventi di adeguamento della viabilità esistente per l'accesso all'area prescelta per il nuovo impianto eolico dal porto di Arbatax, comprendendo anche l'adeguata rappresentazione delle opere di adeguamento previste e quelle di ripristino dei relativi luoghi;



21. si chiede di integrare il SIA (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 4.3, pp. 19-22; elaborato "Analisi alternative progettuali", n. AM-RTS10019), la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* (quest'ultima, se del caso) con la ulteriore descrizione delle "principali alternative ragionevoli del progetto", oltre quella dell'alternativa zero, che siano effettivamente "adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche" (cfr. punto 2 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006), considerando tra le suddette alternative anche diversi layout di impianto e non solo, quindi, quelle derivanti dall'impiego di diversi modelli di aerogeneratori, che consentano di contenere l'espansione dell'occupazione totale di territorio con la localizzazione dei nuovi aerogeneratori (quali i numeri 509, 513, 518 e 524) rispetto all'areale complessivo già occupato dagli aerogeneratori esistenti, avendo cura di verificare lo spostamento dell'aerogeneratore 509 il più possibile lontano dal Nuraghe Cea Arcis (BUR 2997, n. 42 dell'elaborato n. AM-IAS10008-5 – cfr. anche il parere endoprocedimentale della Soprintendenza ABAP di Sassari del 30/08/2021, paragrafo A.1);
22. il SIA, l'elaborato "Carta del tremolio dell'ombra" (n. AM-IAS10014), l'elaborato "Confronto Effetti del Tremolio dell'Ombra – Alternative Progettuali" (n. AM-IAS10019-1), l'elaborato "Report di individuazione dei fabbricati censiti" (n. AM-RTS10016) devono essere integrati considerando quali ricettori anche i beni e i siti culturali (architettonici e archeologici) di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 42 del 2004 e i beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale – *Assetto Storico culturale* (ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione) presenti nell'ambito distanziale utile, per lo stesso *Studio*, ad ognuno degli aerogeneratori previsti, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata godibilità e valorizzazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
23. il SIA (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 7, *Rischio di incidenti*, pp. 77-80) deve essere integrato con la verifica e il dimensionamento spaziale dell'evento descritto come "rottura delle pale", considerando quali ricettori tutti i beni culturali e paesaggistici individuati con l'elaborato chiesto al punto 5 del presente elenco (quali rientranti nell'ambito spaziale utile per l'evento di cui trattasi), proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata tutela e conservazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
24. si chiede di integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP di Sassari con il parere endoprocedimentale del 30/08/2021 (Allegato n. 1_1), relativamente alla *Relazione archeologica*:
- "A.3 Richieste di documentazione integrativa*
Alla luce di quanto finora esposto, in relazione al progetto del nuovo parco eolico, si chiede che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:
- 1. Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza in relazione ai comuni di Jerzu e Tertenia;*
 - 2. Integrazione della Relazione archeologica con puntuale indicazione ed elencazione di tutti i beni archeologici ricadenti all'interno del buffer previsto dal Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010. Dovranno essere elencati:*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- a) i beni archeologici ricadenti in proprietà pubblica e quindi tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004;
- b) i beni tutelati in base a norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici;
- c) gli ulteriori beni ricadenti all'interno della c.d. area vasta, che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici, ivi comprese le eventuali segnalazioni di ulteriori beni archeologici o di scoperte fortuite presenti nell'area vasta e desumibili dall'analisi delle fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio.

Per i beni e le aree di cui al presente punto e i cui dati siano desunti da bibliografia (specialistica e c.d. grigia) carente in merito a un'esatta localizzazione topografica, si richiede che gli stessi siano indicati nella relativa carta con buona dose di approssimazione, al fine di evidenziare al meglio il reale stato di consistenza del patrimonio culturale, e segnatamente archeologico, ricadente nell'areale di interesse.

3. *Integrazione della Relazione archeologica con documentazione più dettagliata della ricognizione effettuata sul campo, in riferimento ad ogni singolo tipo di lavorazione (creazione piazzola, adeguamento o apertura nuova viabilità, tracciato cavidotto, opere di regimazione delle acque superficiali), ricorrendo anche all'inserimento di:*
 - a) *cartografia riferita all'attività di prospezione sul campo e alle singole unità di ricognizione, con l'indicazione specifica del grado di visibilità, accessibilità e rischio archeologico per ogni singola UR individuata ed eventuali segnalazioni circa la presenza di beni archeologici mobili o immobili;*
 - b) *esaustiva documentazione fotografica in riferimento ad ogni singolo tipo di lavorazione (creazione piazzola, adeguamento o apertura nuova viabilità, tracciato cavidotto, opere di regimazione delle acque superficiali), da allegare in forma intelligibile e con modalità idonee ad agevolarne la consultazione.*

In riferimento al progetto di potenziamento e adeguamento dell'elettrodotto aereo in AT, si chiede che la documentazione sia così integrata:

- *rielaborazione della Relazione archeologica, a seguito di un'accurata ricerca bibliografica (specialistica e c.d. grigia) e d'archivio, anche mediante consultazione dell'archivio della scrivente Soprintendenza, nonché sulla scorta dei sopralluoghi diretti sul campo;*
- *produzione della cartografia (Carta del rischio archeologico, Carta dei vincoli, Carta della visibilità, Carta del potenziale archeologico) e delle schede di ricognizione, elaborate in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e nella Circolare n. 1 del 20.01.2016 emessa dalla già DG Archeologia (attuale DG ABAP). Si avrà cura nella stesura di detti elaborati di rendere chiara ed evidente la sovrapposizione e le*



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

interferenze dell'attuale tracciato in AT e dei futuri adeguamenti con le risultanze delle attività di ricognizione sul campo e di ricerca bibliografia e d'archivio. Dalle stesse dovrà emergere in maniera inequivocabile il grado di valutazione del rischio archeologico connesso alle opere in progetto, attualmente non valutabile per mancanza di dati in merito nella documentazione presentata";

Si rappresenta al proponente che, per consolidata giurisprudenza, assumono valenza di zone di interesse archeologico ai sensi della lett. m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, anche le aree oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del medesimo decreto legislativo;

25. si chiede di integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP di Cagliari con il parere endoprocedimentale del 13/09/2021 (Allegato n. 2), relativamente alla *Relazione archeologica*:

"A 3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Tra la documentazione da integrare, risulta importante la verifica, assente, degli impatti visivi che le opere in progetto potrebbero ingenerare sulle persistenze monumentali emergenti sul piano di campagna all'interno della buffer zone prescritta dal D.M. 10.09.2010.

La relazione archeologica allegata al progetto dovrà essere integrata con la ricerca e la verifica dei dati d'archivio e con la cartografia archeologica redatta in base alle indicazioni del D.M. 10.09.2010, che dovrà essere integrata con la ricognizione e il posizionamento dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore.

Andrà integrata la documentazione relativa alle simulazioni fotografiche e ai rendering, scegliendo punti di visuale idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni";

26. si chiede di integrare e completare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e il progetto con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP di Sassari con il parere endoprocedimentale del 30/08/2021 (Allegato n. 1_1) relativamente alla tutela del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 23 o, di seguito, ai punti dal n. 28 al n. 31):

"B.3. RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, al fine di poter valutare compiutamente tutti gli aspetti di competenza ed esprimere il proprio parere endoprocedimentale in merito alla tutela architettonica e paesaggistica, ritiene necessario acquisire dalla società proponente la seguente documentazione integrativa:

- I. *Per determinare l'applicabilità al progetto delle disposizioni della DGR 40/11 del 2015 o della DGR 59/90 del 2020, è necessario sia resa nota la data dell'eventuale presentazione, da parte del Proponente, dell'istanza di Autorizzazione Unica al competente Ufficio regionale.*
- II. *Realizzazione di elaborati cartografici che permettano la comparazione dell'intervisibilità degli impianti eolici nelle seguenti possibili configurazioni:*
 - o *"Opzione zero" (intervisibilità del parco allo stato attuale: "Ulassai-Maistu");*
 - o *Sola realizzazione del progetto "Abbila", in aggiunta al parco eolico "Ulassai-Maistu" (configurazione già illustrata nella documentazione pubblicata);*
 - o *Realizzazione del progetto di "Abbila" e di "Boreas";*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- o Realizzazione di "Abbila", "Boreas" e "Bruncu e Niada" (nei comuni di Ballao e Armungia);
 - o Realizzazione di "Abbila" e di "Bruncu e Niada".
- III. Verifica della condizione giuridica degli immobili indicati al precedente punto B.1.2.b., con indicazione della proprietà e della data di edificazione (effettiva o desumibile in base alle caratteristiche architettoniche e ai documenti d'archivio), con particolare riferimento ai non meglio precisati "Fabbricati".
 - IV. Aggiornamento della carta dei siti di interesse storico culturale, con una chiara individuazione dei confini dell'"area di massima attenzione" e di tutti i beni paesaggistici (comprese le aree SIC e ZPS) e dei beni culturali (dichiarati di interesse culturale o tutelati ope legis) in essa ricompresi. Si chiede altresì di distinguere nettamente tra beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e beni tutelati unicamente ai sensi della Parte III. Ove non siano tutelati anche ai sensi della Parte III, da tale elaborato cartografico dovranno essere rimosse le indicazioni relative agli immobili per i quali il procedimento di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Codice, si sia concluso con esito negativo.
 - V. Redazione di elaborati cartografici prodotti mediante la sovrapposizione delle carte dell'intervisibilità indicate al precedente Punto II con quella dei siti di interesse culturale e paesaggistico di cui al Punto IV. Successivamente, dovrà essere verificato che siano stati prodotti i fotoinserimenti per tutti i beni situati all'interno dell'area di massima attenzione, esposti alla vista di uno o più aerogeneratori di Abbila.
 - VI. Realizzazione di fotoinserimenti per tutti i beni paesaggistici di natura archeologica, architettonica e storico-artistica, tutelati con specifico decreto di interesse culturale, segnalati nell'Allegato A al punto A.1.1, e nel presente Allegato A-BAP al punto B.1.2, indipendentemente dalla loro collocazione all'interno o all'esterno dell'area di massima attenzione. Tali fotoinserimenti dovranno essere realizzati inquadrando i beni culturali o porzioni riconoscibili degli stessi, con visuali in direzione delle turbine. Ove le turbine non fossero visibili o fossero scarsamente visibili, la loro esatta collocazione dovrà essere indicata con un segno grafico posto sull'orizzonte.
 - VII. Realizzazione di fotoinserimenti, ove non già prodotti, per ciascun bene che dovesse risultare tutelato ope legis tra quelli indicati al punto III della presente richiesta di integrazioni. Tali fotoinserimenti dovranno essere realizzati secondo le stesse modalità descritte al precedente punto VI.
 - VIII. Presentazione di un modello tridimensionale navigabile, dal quale sia leggibile il posizionamento e il dimensionamento degli aerogeneratori in progetto rispetto al parco eolico esistente, all'orografia, ai beni paesaggistici e ai beni culturali entro l'areale di massima attenzione ex DM 10/09/2010.
 - IX. Al fine di completare il quadro di analisi dei vincoli e valutare pertanto l'effettiva incidenza del progetto sui beni paesaggistici, dovrà essere accertato se nel sito di intervento siano presenti aree boscate, le quali costituirebbero vincolo ex lege ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g).
 - X. Indicazione precisa delle aree che dovranno essere disboscate per la realizzazione degli interventi citati a pag. 64 della Relazione paesaggistica di cui all'elaborato AM-RTS10008, e identificazione precisa delle aree in cui è previsto il reimpianto degli esemplari espantati;



- XI. *Produzione di documentazione fotografica relativa allo stato attuale della stazione utente Sardeolica, con viste di insieme e di dettaglio, e relative simulazioni fotografiche dello stato di progetto, evidenziando in particolare il rapporto tra le nuove strutture e la vicina area boscata.*
- XII. *Chiarimento, ed eventuale integrazione della relazione paesaggistica e dei fotoinserti, in merito all'interferenza, segnalata al punto A.2.1 dell'Allegato A, causata dal sostegno 32 A dell'elettrodotto aereo in AT ricadente in comune di Tortolì, nei confronti dell'area archeologica di Is Murdegus".*
- XIII. *Studio di eventuale percorso alternativo, che eviti il passaggio dell'elettrodotto nelle immediate adiacenze della casa cantoniera indicata come Recettore R1 nell'elaborato 027_20_01_R12 "Schede Recettori".*
- XIV. *Rappresentazione planimetrica maggiormente dettagliata, sull'elaborato AM-RTC10015 "Report trasporti speciali", delle opere da realizzare per l'adeguamento della viabilità nei punti: Ob.18, Ob.19, Ob.20, Ob.21, Ob.22.*
- XV. *Studio di misure concrete di compensazione per gli impatti visivi causati dagli aerogeneratori su vasta scala.*
- XVI. *Il Proponente deve verificare, con le Amministrazioni e gli Enti preposti, che il progetto di cui trattasi, insieme a quelli di "Boreas", in fase di valutazione VIA, non costituisca con le loro ulteriori strutture più elevate delle esistenti, un impedimento per l'efficacia degli interventi di lotta antincendio con mezzi aerei sulle aree boscate; nel qual caso deve verificare gli impatti sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio come generati dagli interventi alternativi da realizzarsi al suolo per la medesima lotta antincendio (per esempio, a causa della necessità di aprire piste tagliafuoco, ecc.).*
- XVII. *Al fine di rendere più agevole la consultazione della documentazione già prodotta e di quella integrativa, si prega di produrre un file contenente l'Elenco degli elaborati, con il codice elaborato originario e quello modificato e la descrizione del relativo contenuto";*

27. si chiede di integrare e completare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e il progetto con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP di Cagliari con il parere endoprocedimentale del 13/09/2021 (Allegato n. 2) relativamente alla tutela del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 23 o, di seguito, ai punti dal n. 28 al n. 31):

"B.2. ESPLICAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Il territorio di competenza interessato indirettamente dall'installazione dei nuovi generatori è costituito da aree caratterizzate da un paesaggio agrario che mantiene spiccati caratteri di stabilità e naturalità dovuti alla bassa intrusione antropica che il territorio stesso ha sperimentato negli ultimi decenni.

Relativamente alla lettura dei caratteri paesaggistici che il contesto interessato esprime, nell'analisi del programma infrastrutturale in oggetto si sono riscontrate le seguenti criticità:

- *in primo luogo preme sottolineare l'intensità con cui il territorio in oggetto è stato interessato recentemente da operazioni legate alla dotazione energetica regionale relativa alla produzione da fonti rinnovabili e in particolar modo dalla risorsa eolica.*



La realizzazione contestuale di numerosi nuovi impianti unitamente al potenziamento di quelli in esercizio concretizza il rischio di snaturare il contesto di riferimento indirizzandolo verso uno sfruttamento esclusivo non adeguatamente bilanciato da strategie di conservazione e sviluppo finalizzate al miglioramento delle qualità paesaggistiche o alla creazione di nuovi paesaggi così come auspicato dalla Convenzione europea siglata nel 2000.

- *Fronte all'intensificazione delle nuove infrastrutture energetiche si riscontra l'insufficienza dei criteri di inserimento paesaggistico, conseguenza diretta di una scarsa lettura del contesto.*
- *Le opere di mitigazione, di per sé insufficienti rispetto all'entità delle trasformazioni previste, non sono coadiuvate da opportune misure di compensazione a bilanciamento degli impatti generati;*
- *Infine, desta dubbi il piano di dismissione dell'impianto che si considera carente e insufficiente se riferito all'entità degli impatti generati.*

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

Sulla scorta di quanto emerso nella fase istruttoria si riscontrano le seguenti carenze documentali:

- *descrizione delle soluzioni alternative e dei motivi che hanno condotto alla loro esclusione, anche con riferimento alle aree brownfield;*
- *esplicitazione delle motivazioni di carattere progettuale derivate dalla lettura del contesto paesaggistico di riferimento;*
- *approfondimento degli effetti cumulativi;*
- *perfezionamento dello studio dello stato dei luoghi post operam (revisione e ampliamento dei punti di vista selezionati per le simulazioni fotorealistiche);*
- *definizione di misure compensative a bilanciamento dei costi sostenuti dal territorio;*
- *approfondimento delle misure previste nel piano di dismissione finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi”;*

- 28.** tutti i chiarimenti e le integrazioni sopra richieste devono tener conto, rappresentandoli adeguatamente, gli interventi relativi ai citati progetti di ampliamento “MAISTU” e “ULASSAI” del parco eolico esistente, come anche degli interventi attuati per il “reblading” di 48 aerogeneratori del preesistente parco eolico (cfr. parere endoprocedimentale della Soprintendenza ABAP di Sassari del 30/08/2021, sezione *ALLEGATO B Area funzionale Patrimonio architettonico - Area funzionale Paesaggio*, per il “*parco eolico esistente Ulassai e Perdasdefogu*”), non escluso il progetto di impianto eolico denominato BOREAS, proposto dalla medesima Sardeolica S.r.l. e attualmente in fase di valutazione VIA in sede statale (MiTE-CreSS: ID_VIP 5814);
- 29.** si chiede di integrare il SIA (cfr. SIA-Quadro di riferimento ambientale) con la verifica degli impatti cumulativi del progetto presentato come derivanti “da altri progetti esistenti e/o approvati” (compresi, quindi, gli eventuali impianti eolici individuati dal servizio AtIaimpanti-Internet del sito web del GSE) nell’ambito distanziale di cui al DM 10/09/2010 (10,3 km), come previsto dal punto 5, lett. e), dell’Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006;

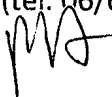


30. si chiede di integrare il SIA, la Sintesi Non Tecnica, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* e il progetto con la descrizione degli impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio determinati da tutti gli interventi necessari per consentire, in ogni caso, la fattibilità e l'efficacia degli interventi di lotta agli incendi boschivi (quali, ad esempio, opere di difesa passiva e fasce parafuoco di proporzionate dimensioni da realizzare in corrispondenza della viabilità, delle basi delle pendici boschive e in prossimità delle torri eoliche), nonché con l'identificazione cartografica puntuale delle conseguenti opere da realizzarsi, come prospettato dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell'Ambiente con la nota prot. n. 19158 del 10/08/2021 per l'Area vasta di Ulassai (Allegato n. 3);
31. il SIA, la *Sintesi Non Tecnica*, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* e il progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte per i punti sopra elencati dal n. 1 al n. 30. In particolare, il SIA (cfr. "SIA-Quadro di riferimento ambientale", paragrafo 3) deve essere integrato descrivendo tra le citate "componenti ambientali" anche il fattore ambientale del patrimonio culturale, nella sua diversa componente costituita dai beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 42 del 2004. Egualmente, si devono descrivere i potenziali impatti sullo stesso fattore (v. SIA-Quadro di riferimento ambientale, paragrafo 4; cfr. punto n. 8 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006), integrando/modificando l'elaborato "SIA-Quadro riassuntivo degli impatti attesi" (n. AM-RTS10005), relativamente alle diverse componenti del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio (in merito, si osservi, per esempio, come in fase di "esercizio" non si possa condividere la valutazione per la quale si determina un impatto "null" - pari ad "impatto assente: le modifiche non influenzano in alcun modo lo stato della componente", secondo la legenda allegata al paragrafo "Metodologia" - anche per la componente *Paesaggio* in riferimento al criterio della "trasformazione ed occupazione di superfici", che risultano, al contrario, trasformate in modo esteso con la costruzione di tutte le opere previste - di progetto e connesse - per la realizzazione dell'impianto industriale di cui trattasi).

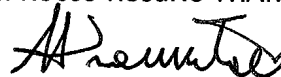
Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni al proponente.

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it